



Immigrazione

Sì (fra polemiche) al decreto Minniti Schiavi in Libia, le intese non li salvano

FASSINI, GUERRIERI E MIRA A PAGINA 9

Passa il decreto Minniti (tra critiche e polemiche)

Mdp vota no. Gentiloni: strumenti più efficaci

ANTONIO MARIA MIRA

ROMA

Si definitivo dell'Aula della Camera al decreto legge Minniti in materia di immigrazione. I voti a favore sono stati 240, 176 i contrari, 12 gli astenuti. Sul testo ieri il governo aveva incassato la fiducia a Montecitorio. «Tempi più rapidi per diritto asilo. Strumenti più efficaci per accoglienza e integrazione», plaude il premier Paolo Gentiloni. Secondo il governo il provvedimento mira a snellire i tempi dei procedimenti in materia di protezione internazionale e a contrastare l'immigrazione illegale, ma è stato accolto da molte critiche del mondo associativo e dell'accoglienza, in particolare per la riproposizione, pur se rinnovata, dei Cie e per l'eliminazione di un dei gradi di giudizio nella procedura per la richiesta di asilo. Ma il voto di ieri diventa anche un caso politico. Tiene banco, infatti, il «no» del Mdp. «È inaccettabile, non si può sostenere il governo a pezzettini. Così non si è nè un partito responsabile né di maggioranza. Se vogliono destabilizzare la legislatura lo dicono», attacca il capogruppo del Pd alla Camera Ettore Rosato. Uno strappo che era già emerso, parzialmente, al momento del voto di fiducia quando il gruppo dei Democratici e Progressisti si era spacciato tra

le due anime del partito: il sì era arrivato dagli ex Pd di Bersani e D'Alema, mentre gli ex Sel in grande parte avevano scelto di non partecipare al voto. Per poi però ricompattarsi tutti sul «no» al momento ieri del voto sul provvedimento.

Durissima la reazione del Pd. Ancora Rosato: «Se Mdp vuole destabilizzare la legislatura, che lo dica esplicitamente senza continuare con questi voti che contraddicono tutte le cose dette sino ad oggi». «Avanspettacolo Mdp», attacca il senatore renziano Andrea Marcucci. Mentre Emanuele Fiano si chiede quale sia «la vera linea del Mdp». Altrettanto dura la replica degli esponenti del Mdp. Il capogruppo alla Camera, Nicola Laforgia respinge ogni accusa, ricordando che la maggioranza «non ha permesso di apportare cambia-

menti sostanziali che hanno reso questo provvedimento molto critico». Sulla stessa linea anche l'ex Sel, Arturo Scotto: «Alla Camera, abbiamo votato contro perché non è stato possibile migliorare il testo, a partire dalla modifica della Bossi-Fini, sulla regolarizzazione, secondo

Cambiano le norme su diritto d'asilo e Cie. Ong: legge uguale per tutti, tranne che per i rifugiati

Orlando: no, strada giusta

quanto propone anche Emma Bonino». Per quanto riguarda le accuse di scarsa responsabilità nei confronti dell'esecutivo, sempre Scotto rimanda le critiche al mittente: «Sin dal primo giorno noi abbiamo assicurato che avremmo garantito la stabilità. La nostra non è una forza avventurista. Semmai l'avventurismo è la linea di Matteo Renzi».

Difende il provvedimento il ministro della giustizia Andrea Orlando, respingendo le critiche sull'eliminazione di un grado di giudizio nei ricorsi contro il «no» all'asilo. «Penso che sia la strada giusta. Abbiamo sperimentato questa via e siamo disponibili eventualmente anche a correggerla», dice il Guardasigilli secondo il quale «è importante dire che questa linea è esattamente in linea coi principi del giusto processo europeo e si accompagna ad un rafforzamento delle garanzie del richiedente di fronte alle commissioni amministrative». Non la pensa così l'organizzazione Intersos. «Da oggi in Italia la legge è uguale per tutti, tranne che per migranti e rifugiati. Con l'approvazione del decreto Minniti e le nuove norme sull'esame delle richieste d'asilo, che eliminano la possibilità di ricorrere in appello in caso di diniego, si comprimono pesantemente i diritti dei rifugiati presenti nel nostro paese».



RICHIEDENTI ASILO, ECCO LE NUOVE REGOLE

I contenuti del decreto migranti

SEZIONI SPECIALIZZATE

26 centri come le sedi di Corte d'Appello

14 quelli precedenti



COSA FANNO

- Competenti in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore di cittadini Ue
- Impugnazione del provvedimento di allontanamento nei confronti di cittadini Ue per motivi di pubblica sicurezza
- Riconoscimento della protezione internazionale
- Mancato rilascio, rinnovo o revoca del permesso di soggiorno per motivi umanitari
- Dirigilo del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari
- Accertamento dello stato di apolidia e accertamento dello stato di cittadinanza italiana



CANCELLATO UN GRADO DI GIUDIZIO

- Ridotto da 6 a 4 mesi il termine entro il quale è definito il procedimento che rigetta o accoglie lo status di rifugiato
- Salta l'appello, il decreto è ricorribile esclusivamente in Cassazione, entro 30 giorni



POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO

Sarà indetto un concorso per assumere fino a 250 unità di personale per valutare le domande d'asilo



NASCONO I CPR

- Scompaiono i Cie. La denominazione 'Centro di identificazione ed espulsione' è sostituita da quella di 'Centro di permanenza per il rimpatrio'
- I nuovi Cpr dovranno essere allestiti in aree esterne ai centri urbani con una capienza limitata (100-150 posti al massimo) e dovranno garantire 'condizioni di trattenimento che assicurino l'assoluto rispetto della dignità della persona'



LAVORI UTILI

I prefetti, d'intesa con i Comuni, promuovono ogni iniziativa utile per l'impiego dei richiedenti asilo su base volontaria, in favore delle collettività locali

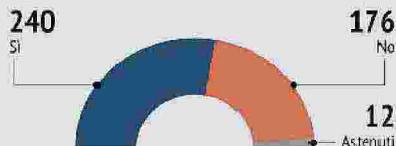


PUNTI DI CRISI

Lo straniero che arriva illegalmente in Italia viene condotto in appositi "punti di crisi": qui avvengono le operazioni di rilevamento foto dattilografico e segnaletico. Il "rifiuto reiterato" di sottoporsi al rilevamento configura "rischio di fuga" ai fini del trattenimento nei centri



IL VOTO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.